

# La penna

eriodico Culturale & Sociale

n° 13 Periodico d'informazione dell'Associazione Genti di Domani Marzo 2012 "COPIA OMAGGIO"

## L'ITALIA... AFFONDA



**pag. 4 uomini di rispetto o disonore ideologico?**

**pag. 10 il silenzio degli innocenti**

**pag. 11 ripartire per continuare a sperare...**

**pag. 14 la famiglia ieri ed oggi il fulcro della società**



### Con Siram il tuo ospedale gode di ottima salute

Siram è al tuo fianco per aiutarti a ridurre i consumi energetici, risparmiare risorse economiche e garantire comfort agli utenti.

 **Siram**





**FAI CRESCERE I TUOI  
AFFARI**

**np**

nuove proposte

[www.nuoveproposteweb.com](http://www.nuoveproposteweb.com)

per la **TUA**  
pubblicità  
su la Penna  
**0935 510025**

## La penna *Indice*

- 3** 1912 -2012 la storia si ripete
- 4** Politica italiana
- 5** Amministrative 2012 Nicosia
- 6** La vera storia di C.da Jacopo e Cozzo M.
- 7** E tu? conosci l'Emuni?
- 8** Asp Enna
- 9** Asp Enna
- 10** Il silenzio degli innocenti
- 11** Le giuste proteste degli agricoltori
- 12** Casa Frisone
- 13** Lavoratori precari
- 14** La Famiglia ieri ed oggi fulcro della società
- 15** Concorso miss e mister web

## La penna *Gerenza*

**Direttore Editoriale:** Giuseppe Pappalardo

**Direttore Responsabile:** Salvo Coco  
[salvo-coco@virgilio.it](mailto:salvo-coco@virgilio.it)

**Capo redattore:** Angelo Grimaldi

**Redazione:** Marilisa Renna, Pippo Brunello, Saro Capizzi, Stella Lombardo, Davide Pirrera Rosso, Marta Fumari, Francesco Colianni, Peppe Romeo, Alessandro Puglisi, Cristian Orlando, Giuseppe Lo Furmo, Stefania Virga, Angelo Adamo, Antonino Insinga.

**Responsabile Amm.vo Contabile:**  
Giovanna Alemanni - Grazia Lombardo

**Hanno Collaborato:**

**Grafica e Impaginazione:** Davide Di Fina

**Responsabile marketing:** Salvo Algeri

**Concessionario Pubblicità:** S.C.A.R.L. Nuove Proposte  
Enna V.le Borremans 33 - Tel. 0935 510025  
email: [nuove.proposte@yahoo.it](mailto:nuove.proposte@yahoo.it)

**Stampa:** Arti Grafiche NovaGraf s.n.c. Assoro Tel. 0935 667864

**Lettere al Direttore:** [periodicolapenna@hotmail.it](mailto:periodicolapenna@hotmail.it)

**EDITING:** GentediDomani (Associazione di Volontariato)  
sede legale: Via Civiltà del Lavoro n°1 - Tel. 339 4256547  
fax: 0935 1980213 - email: [presidente@gentedidomani.com](mailto:presidente@gentedidomani.com)  
[www.gentedidomani.com](http://www.gentedidomani.com)

Iscrizione al Tribunale di Enna N. 121 del 09 - 04 - 2010  
iscrizione al R.O.C. N° 20426  
(Registro degli Operatori della Comunicazione)



# Politica Italiana: Uomini di Rispetto o Disonore Ideologico?

Da sempre, ho sostenuto che la più grande imbecillità commessa da parte dell'essere uomo è stata quella di aver politicizzato se stesso! Voi tutti cari amici lettori, direste (molto giustamente) che questa affermazione è mera utopia. Chiaramente, questa mia citazione si riferisce al fatto che in questa nostra Italia, non abbiamo avuto mai una vera politica con la P maiuscola. Nessuno comunque può negare che i tre riferimenti più importanti che dovrebbero regolare e vigere positivamente sulle masse sociali sono: la Famiglia, la Religione e la Politica. Diversamente, l'essere umano vivrebbe in uno stato di anarchia totale e di non rispetto della libertà altrui, che lo stesso Herbert Marcuse (grande filosofo contemporaneo), nelle sue teorie sociali, condannerebbe ampiamente, in quanto "l'homo bestia ammalis", che è in noi, troverebbe a quel punto legittimo: sbranare o uccidere qualunque altro suo simile. Questi "nobili" riferimenti, avrebbero dovuto fare da guida sociale all'intera umanità, invece non è andata mai così; assolutamente no! La famiglia ormai è letteralmente disgregata, non si riesce o non si vuole svolgere più il ruolo educativo-genitoriale, la religione (soprattutto quella cattolica e che ci riguarda molto da vicino), ha evidenziato tutta la sua ipocrisia, la sua avidità, la sua deviazione sessuale, a svantaggio di vittime innocenti. La politica tutta, ha solo pensato a difendere il proprio potere piegando la dignità dei deboli, attraverso una fitta ragnatela mafiosa-clientelare che nessuno può ormai smentire. Da ragazzino, per le mie modeste capacità di pensiero, avevo sollevato l'attenzione da parte di alcuni esponenti della vecchia classe politica, tant'è che mi volevano mandare a Roma per avviarmi alla carriera politica. Nonostante i miei appena 18 anni, risposi che avrei accettato solo nel caso in cui non mi avessero trasformato in un semplice numero matematico-politico, portatore sano di ulteriori numeri da consenso elettorale; e poiché mi resi conto in anteprima che alla fine sarebbe stato così, ebbene non accettai tale proposta. Adesso cari amici, pongo a voi codesta domanda: in termini politici è cambiato qualcosa da allora ed infine siamo e rappresentiamo solo dei numeri per questa categoria di usurpatori? Possiamo decisamente affermare che è proprio così! Siamo solo numeri elettorali, che giocano sul nostro status di necessità, e che puntualmente ad ogni campagna elettorale, i "pappa", di questo modello storico-politico, ci chiedono semplicemente di possedere quella rara speciale capacità di moltiplicare questi numeri, alla stessa maniera di come l'Uomo della Croce, moltiplicò i pani di un tempo. Purtroppo cari amici, di fronte a questa ormai arroccata filosofia della gestione politica, dobbiamo renderci conto che non siamo esseri umani dotati di un cuore, di un'intelligenza, e di uno spirito, ma siamo solo fredda matematica, utile solo all'ingrasso di tale potere sociale. Ma la cosa che oggi rende ancor più sgomento il mio libero pensiero, sta nel fatto che vedo la totale rassegnazione e passività da parte di tutto il popolo italiano nonché siciliano. A questo punto mi chiedo: ma i siciliani sono davvero così passivi; dove sarà mai finita la loro tanto storica decantata virilità; dal momento in cui è da oltre 60 anni di storia parlamentare regionale, se la fanno tacitamente mettere in una determinata parte anatomica del corpo umano; non è che saranno diventati tutti gay? Con tutto il rispetto per

l'omosessualità sia genetica che per scelta, ahimé, mi sembra proprio che questa nuova tendenza, sia stata proprio imposta da tutti coloro i quali hanno gestito i poteri forti di questa nostra terra. A questo punto come dovremmo definire tutti quei politici della prima della seconda o se ci sarà mai una terza repubblica? Io li definisco semplicemente: subdoli, inutili parassiti intrisi e collusi con i più sporchi poteri mafiosi e dell'alta finanza, e che certamente non possiamo comunque definirli uomini di rispetto! Io ho lavorato per più di dodici anni dentro le carceri ed ho avuto la possibilità di conoscere personaggi storici di spicco e credetemi non vorrei bestemmiare, ma forse ho trovato molta più correttezza e trasparenza rispetto a molteplici politici che ci hanno derubato e spogliato del tutto. Ci rendiamo davvero conto di ciò che stiamo continuando a patire e subire: una politica fiscale al di fuori di tutti i parametri mondiali; gli stipendi (per chi ha ancora un lavoro), fra i più bassi d'Europa; prezzi dei beni di prima necessità senza alcun controllo; costo dei carburanti davvero alle stelle. Il tutto, direbbe quel tale Monti, nell'interesse e nella salvaguardia di questa Italia ed evitarne il suo Default (fallimento); anziché avere la correttezza di dire a noi tutti che stiamo solo continuando a salvare le poltrone di tutti questa razza suina. Sinceramente credo che siamo davvero tutti stanchi, letteralmente schifati e se anche se le stelle ancora oggi stanno a guardare, penso davvero che non possiamo più sostenere tale situazione. Continuiamo ad assistere passivamente, al fenomeno di tangenti e sporca corruzione che riguarda ed investe esponenti di tutti i colori politici di grido! Subiamo ancora una giustizia fra le più vergognose al mondo (vedi l'ultima sullo stupro di branco), dove non si dà la carcerazione ma al massimo si applicano i domiciliari! Siamo continuamente vittime di una spietata ed inutile burocrazia in cui lo stato di diritto è davvero calpestato e vilipeso! Una sanità che da un lato spreca e dall'altra taglia a spese dei più bisognosi! Una scuola diventata solo "fiorente" industria di disoccupati! Potremmo continuare all'infinito, ma ciò che rende ancor più disgustoso è il fatto che quando interloquiamo con queste mezze figure, hanno il coraggio di parlare ancora di valori e di ideologie politiche, quando quest'ultime sono ormai morte e sepolte da tempo. Inoltre, lascia sgomenti il fatto che (molto puntualmente), quando uno o più politici di qualunque corrente partitocratica, viene colpito da avvisi di garanzia di fronte a scandali evidenti, ebbene emerge che gli interessati (guarda caso), ricevono molto spesso minacce di morte con bustarelle di denaro che come per magia, (puntualmente), si trasformano in bustarelle con proiettili di vario calibro. Infine quando qualcuno di questi usurpatori muore, il tutto diventa funerale di stato (esclusivamente a nostre spese), con onori, allori e supplemento accessorio di camera ardente; mentre credo fermamente che l'unica cosa da fare, proprio mentre questi usurpatori sono ancora in vita, sarebbe quella di organizzare semplicemente una piazza ardente, dove gli onesti italiani potrebbero finalmente rivivere il loro sogno di riscatto sociale, al fine di poter ridisegnare una nuova Italia ed un probabile futuro mancato ai nostri figli ed a coloro i quali verranno.

Angelo Grimaldi



# 1912 – 2012 LA STORIA SI RIPETE E L'ITALIA... AFFONDA



Corsi e ricorsi storici, uno strano scherzo del destino, una strana coincidenza forse, o si tratta solo di una mera fatalità? A cento anni esatti dall'affondamento del Titanic la più lussuosa e magnifica imbarcazione, entrata nella leggenda trascinando sul fondo dell'Oceano Atlantico 1523 individui sui 2223 a bordo. Il destino, il caso, la storia insomma si è ripetuta. Lo scorso 13 gennaio l'ammiraglia della Compagnia Costa Crociera, è naufragata nei pressi della toscana Isola del Giglio. Il parziale affondamento della nave ha generato 28 vittime e 4 dispersi. Una vera e propria tragedia, inaccettabile e inammissibile per le modalità in cui è avvenuta e soprattutto nel 2012, su una imbarcazione all'avanguardia e moderna. Le colpe del Capitano Francesco Schettino sono state svelate ed acclamate, ancora una volta l'Italia e gli italiani si sono coperti di ridicolo agli occhi del mondo intero che ha seguito l'intera vicenda. Quest'individuo, perdonatemi ma non riesco a definirlo uomo, vi rendete conto cosa ha combinato? Al di là della nonchalance e l'incultura con cui ha affrontato prima l'emergenza a bordo e poi l'ignominiosa fuga travestito da passeggero, il nostro ufficiale come un qualunque teenager a bordo del primo scooter o della prima auto, inizia a fare lo "splendido" cioè a pavoneggiarsi,

mostrando la propria abilità, nell'impennare o nello sgommare, per attirare le attenzioni della ragazza che gli piace. Schettino, dunque anche lui alla medesima maniera, ha preso i comandi della Costa Concordia e con grande perizia e competenza va a posteggiare su uno scoglio per rendere più romantico il rendez vous con Domnica Cemortan avvenente ballerina moldava.

E le analogie in questo periodo di recessione si sprecano. L'Italia è come la Concordia nel bel mezzo di una tempesta, la crisi. In balia dello spread, e di un ineluttabile default, affidata ad un comandante ed ad una squadra di ufficiali in grado solo di tartassare e chiedere sacrifici, con interventi tampone, senza idee e programmazione per il rilancio dell'economia.

Ora mi vengono in mente le parole di Maurizio Crozza, durante il suo intervento satirico a Ballarò: "Per quanto una nave possa essere inaffondabile l'uomo resta per natura inaffidabile...se poi è Schettino.... Ma guardate che l'Italia è piena di comandanti Schettino, persone incapaci che senza nessun merito risiedono nei posti di comando. Schettino è la perfetta metafora di questo Paese, uno che continua a dire che va tutto bene mentre la nave affonda...mi ricorda qualcuno!

Salvo Coco



## PENSIERI DI SARO

Si avvicina la competizione elettorale amministrativa con il rinnovo di importanti comuni della provincia e i partiti mettono in atto strategie e tattiche per riconfermare o conquistare la guida delle amministrazioni comunali. Purtroppo si ha la sensazione che anche in questa tornata la sfida più che sui programmi e sulle scelte politiche si articolerà sulla conquista di questo o quell'altro personaggio che possa trainare la lista di partito o la coalizione alla vittoria. Sarebbe utile comunque che in uno stato di fibrillazione politica come quella che stiamo vivendo si potesse tenere presente che le difficoltà economiche e non solo che stanno attraversando le

amministrazioni comunali e che comunque non finiranno con la fine della campagna elettorale, riflettono la crisi economica dell'intero Paese. Tutto ciò merita una riflessione quanto mai approfondita e serena che ci metta nelle condizioni di evitare quanto più è possibile le risse e le lacerazioni del tessuto civile, che viceversa si aspetta in questa, come nelle altre competizioni elettorali, rigore nell'analisi e serietà nelle proposizioni risolutive. Questo darebbe una risposta positiva alla

domanda di politica che la nostra gente ci rivolge ormai da tempo, e che la classe politica purtroppo stenta a dare. L'esempio che con la pace sociale si possono affrontare e risolvere i problemi che affliggono la nostra gente, è sotto gli occhi di tutti, il respiro economico-politico che la tregua del Governo Monti sta producendo nella nazione è incontrovertibile, e anche se si possono avere visioni diverse e contrastanti sulla validità-opportunità o meno del governo tecnico o di transizione che dir si voglia, si deve



prendere atto che alcuni importanti passi in avanti sul piano economico globale dopo 120 giorni circa si stanno registrando. Voglio dire cosa impedisce, per il bene dei nostri comuni tentare in questa fase di grave crisi economica e di credibilità per la politica, di fare uno sforzo per unire le forze, mettere insieme quanto di meglio c'è di energie umane per creare una grande forza di propulsione e di programmazione amministrativa per il prossimo futuro. Ritengo che un tentativo di questo genere vada quanto meno sperimentato, si sente da più parti l'esigenza di riscoprire il gusto di fare politica e dell'amministrare con serietà e serenità per dare quelle risposte che con tanta forza e con tanta speranza i nostri giovani ed i nostri disoccupati ci richiedono ormai da molto tempo, essi non sono interessati né al gossip né tanto meno alle risse. Mi rendo conto che per tutto questo è necessario un grande sforzo e un'altrettanta dose di altruismo e di umiltà politica, ma ritengo che il famoso detto che "il fine giustifica i mezzi" non sia meglio adattabile in questa emergenza ed esigenza non più procrastinabile. Non si chiede a nessuno di rinunciare al proprio credo

politico o partitico che dir si voglia, si chiede ad ognuno un responsabile presa di coscienza della difficoltà e della serietà del momento che attraversiamo e del dovere imprescindibile ed indifferibile di dare il massimo che ognuno di noi può e deve dare. Non è facile, mi rendo conto, specie in momenti di presenza di sciacalli politici, ma dobbiamo fare tutto quello che è nel nostro potere fare, la società tutta ci darà atto di aver dato una mano alla soluzione della crisi del momento.

**Saro Capizzi**

## Amministrative 2012 si vota a Nicosia di Giuseppe Lo Furno

Le prossime elezioni amministrative potrebbero essere un'occasione di riscatto per il nostro territorio. Nicosia ha la necessità, anzi, è obbligata ad inserirsi nel mondo globale, altrimenti rischia soltanto di subire gli effetti negativi di questo attuale fenomeno sociale. La globalizzazione per alcuni è un'occasione di crescita e di sviluppo, per altri invece è declino ed involuzione. I paesi che gestiscono costruttivamente la globalizzazione facendone occasione di sviluppo delle risorse umane e non umane sono quelli che hanno capito che si deve puntare sull'innovazione e quindi puntare su meritocrazia e sulle abilità. La nostra amministrazione sembra riproporre modelli e metodi appartenenti alla gestione tipica degli anni '60, inefficaci per gestire i problemi del XXI secolo. Fermi in un immobilismo politico, ignari che il tempo e le occasioni perse arrecano solo danno alla comunità, i nostri politici sembrano non rendersi conto che oggi più che mai si debbano utilizzare metodi differenti e che l'inerzia e la mala governance condurrà il nostro paese nel baratro. Altro che tribunale e carcere, peggio di tutte è l'emigrazione dei giovani, delle intelligenze, costrette da anni a dover andar via perché non trovano a casa propria, un terreno fertile sul quale coltivare le proprie ambizioni personali. Le amministrazioni che si sono succedute in questi decenni, sembrano non aver capito che lo sforzo principale deve avvenire nel cambio di mentalità, cultura e clima di tutta la macchina amministrativa per evitare di essere fagocitati dalla globalizzazione. Oggi tutto l'impegno politico sembra ruotare intorno alla questione tribunale, dimentichi che il nostro territorio ha altri bisogni, urgenze forse ancora più

gravi. A mio parere quella del tribunale sembra la scena idonea soltanto per alcuni politici che desiderosi di pavoneggiarsi in occasione delle prossime elezioni, anziché pensare a risolvere il problema nelle sedi opportune, girano per il paese e per i ristoranti bramosi di raggiungere un po' di notorietà persa con la scusa di un grosso problema. Questo genere di politico dovrebbe capire che non si possono cancellare magicamente, anni di mala governance soltanto con un goffo tentativo o pseudo impegno politico. La responsabilità del declino che stiamo vivendo in paese è pesa sulle spalle di questi politici che oggi sono tutti in piazza a voler salvare quanto è stato distrutto dalla loro incompetenza. Sempre loro, che distruggono prima e che poi vogliono far credere di salvare, dovrebbero starsene in casa e lasciare spazio ad altra gente più capace e fresca ed intellettualmente corretta. O meglio i cittadini dovrebbero svegliarsi lasciando a casa, con il voto, quei politici responsabili del fallimento socio-economico-culturale della nostra città. Non ci possiamo più permettere di far finta di avere una gestione della città, il mondo continua a crescere, a correre a prescindere dal nostro immobilismo. Creare sviluppo, questo dovrebbe essere l'imperativo dei nostri amministratori. È finito il tempo in cui la politica deve creare l'illusione nella popolazione di facili progressi, è finito il tempo dell'inerzia e dell'attribuzione di responsabilità delle proprie mancanze a terzi. Siamo giunti nel tempo del fare innovativo e meritocratico, siamo per fortuna costretti a cambiare in primavera la classe politica della nostra città. Potrebbe esserci un rinnovamento e dunque la speranza che qualcosa possa cambiare.



## LA VERA STORIA DI CONTRADA JACOPO E COZZO MATRICE

Le contrade Jacopo e Cozzo Matrice sono limitrofe e sono situate nel territorio di Enna in direzione sud nei pressi del Lago di Pergusa e la loro storia spesso è stata legata al lago. Durante il periodo Arabo, Jacopo si chiamava Gebel el gadir, vale a dire monte del lago infatti il lago di Pergusa era molto più grande di quanto appare oggi, perché una delle sue sorgenti era quella che attualmente alimenta l'abbeveratoio di "contrada Staglio" che significa "finisce una cosa e ne comincia un'altra", la cosa che finiva era il lago ed attorno cominciava la campagna circostante. Il nome Jacopo con ogni probabilità risale al periodo medioevale e per la precisione al periodo compreso tra 1285-1296 quando regnava in Sicilia Re Giacomo D'Aragona detto dai siciliani Jacopo, che tolse il feudo di Gebel el gadir al legittimo proprietario, appartenente alla famiglia Palizzi, reo di fellonia, ma venne successivamente, seppur in parte riscattato da un discendente della famiglia Palizzi, in base ad una legge di successione baronale voluta dallo stesso Giacomo D'Aragona detta: "Si aliquem", che letteralmente significa "se qualcuno" e da allora tramandato di padre in figlio ai discendenti del Palizzi vale a dire le famiglie Mingrino e Catalano. Con questa legge la proprietà del feudo non tornava più direttamente alla corona nel caso in cui veniva a mancare il feudatario, ma passava ad un erede del feudatario (un figlio, un fratello, etc...) ciò comportò un indebolimento delle prerogative regie ed un concomitante



potenziamento dei baroni. Cozzo Matrice è una necropoli utilizzata sin dal IV - III secolo a.C. e il suo utilizzo si è protratto nell'arco dei secoli fino al periodo borbonico quando li venne seppellito un prozio del mio bisnonno. Sulla sommità della collina detta Cozzo Matrice c'era anche una chiesa intitolata a sant'Orsola e nominate tutte le zone della Sicilia dedicate a questa santa. Si tratta per lo più di cimiteri, infatti sant'Orsola è la santa patrona di tutti coloro i quali stanno per trapassare da questa a miglior vita. Va ricordato per chiarezza che i cimiteri furono istituiti con legge napoleonica con l'obiettivo di evitare pestilenze perché prima di quel periodo i defunti venivano seppelliti nelle chiese ed ecco una spiegazione plausibile del nome cozzo matrice cioè come una chiesa madre. Tra l'altro Napoleone Bonaparte non mise mai piede in Sicilia dunque la sua legge sui cimiteri fu recepita per la Sicilia solo dopo l'unità d'Italia.

**Angelo Adamo**

## Egadi medievali: la fortezza di Santa Caterina a Favignana

In una delle nostre isole minori, crocevia di invasioni e dominazioni affacciata sul Mar Mediterraneo si trova l'isola di Favignana, la maggiore dell'arcipelago delle isole Egadi a largo di Trapani. Il Medioevo ha lasciato un segno tangibile e in tutto paragonabile alle roccaforti ed alle città della nostra meravigliosa Italia. Altissimo a dominare tutta l'isola e le altre isole dell'arcipelago si staglia imperioso il castello di Santa Caterina. Orgoglio degli isolani ha accompagnato le vicende storiche legate alle dominazioni e alle concessioni feudali, imperioso e fiero dalla cima del monte Santa Caterina appunto. Le vicende che interessano il maniero partono dal periodo saraceno quando arabi di origine africana vennero nell'isola ai primi del IX secolo. Un geografo arabo del IX sec., Ibn Khurdadbeh, ricorda Favignana in qualità di "gazirah ar-rabib", cioè "isola del romito". La medesima testimonianza viene riportata nel 1185 da Ibn Jubair, il quale ricorda sull'isola una sorta di castello abitato da un romito. Nell'isola, in relazione ai ruderi che ancora avanzano, si ritiene che nella zona della Torretta doveva esservi una torre fabbricata dai Saraceni per difendere l'isola da invasioni ed alla stessa epoca risalgono le torri trasformate in seguito a castelli come quello di Santa Caterina. Queste dovevano costituire le difese dei Saraceni e da esse dovette aver origine lo stemma del comune di Favignana: tre torri sulla quale poggia un uccello rapace (il nemico). I Saraceni furono completamente debellati comunque dalla Sicilia nel 1090 ad opera dei Normanni. A



Favignana di tale dominazione non si hanno molte tracce ma è ben documentato che Ruggero, re dei Normanni, fece trasformare due delle tre torri in fortezze (santa Caterina e san Leonardo). Nel 1274, si menziona un "castrum Favognane custoditur per castellanum Palmerium Abbatem". Il medesimo stato giuridico si ripete in un documento del 1281. Nell'anno 1355 "l'insula Favignane cum castro" rientra nella lista delle terre e dei castelli feudali. Sembra,

comunque, che nel 1398 Favignana appartenesse al demanio reale. Undici anni dopo, nel 1409, tengono il castello un castellano e quattro servienti. In seguito il castello di Santa Caterina servi non poco per avvistare e prevenire le scorrerie dei mori in periodo aragonese garantendo quindi all'isola un utilissimo presidio militare. Andrea Riccio, signore di Favignana, ristrutturò la fortezza di santa Caterina nel 1498. Al sommo dello stipite destro della porta è collocato uno stemma corroso dal tempo a causa della composizione della pietra soggetta al logoramento delle intemperie che certamente si riferisce al periodo aragonese. Lo storico Tommaso Fazello, nel 1556, ricorda la fortezza in rovina; nel 1578 lo Spannocchi si riferisce al castello come "antico ma di buona fabbrica". Altra iscrizione si trova in un muro intero del castello nel quale si distinguono il nome della città di Catania e la data 1646. In quell'anno il castello fu rimesso in efficienza, perché si temeva lo sbarco del Duca di Guisa. La struttura complessiva del maniero è abbastanza integra,

**continua nella pag. seguente >>>>>**



## E TU? CONOSCI L'EMUNI?



EMUNI, è un'Università nuova e piena di vita ( nasce nel 2008 ).

EMUNI vuol dire Euro-Mediterranean University, la sua sede è a Portoroz, sulla costa dell'Istria Slovenia.

È una rete internazionale di università che comprende 200 membri provenienti da 44 paesi del bacino del

Mediterraneo. Tra i membri collaboratori di EMUNI c'è anche l'Università Kore di Enna che, come partner condivide la strada, il viaggio del dialogo interculturale. Rivolgendosi agli studenti, ciò che differenzia EMUNI da tutte le altre università è il target di studio. L'EMUNI è post graduate university, in altre parole si occupa di Master, Dottorati di ricerca e scuole professionalizzanti. L'EMUNI, inoltre, organizza e co-organizza congressi internazionali, convegni, seminari e tavole rotonde su temi euro-mediterranei. Il Presidente di questa nuova Università è il Prof. Joseph Mifsud, docente stimato in Italia e all'estero, con un curriculum internazionale di notevole rilievo, Presidente anche del Consorzio Universitario di Agrigento. Laureato in Educazione a Malta, Pedagogia a Padova e un Master in Filosofia a Belfast. Come lo stesso Prof. Mifsud dice EMUNI riunisce università, istituti di ricerca, centri di ricerca, centri di eccellenza per lavorare insieme nello sviluppo di nuovi progetti, colmare il Sud e il Nord, il Nord e il Sud, l'Est e l'Occidente del Mediterraneo. EMUNI, si focalizza su settori importanti come lo sviluppo del business del Mediterraneo attraverso scuole di sviluppo professionale, scuole estive, seminari di ricerca, progetti europei, programmi intensivi, dove si riuniscono giovani laureati provenienti da ogni parte del Mediterraneo, per lavorare insieme e parlare insieme la stessa lingua, cioè il linguaggio della ricerca considerata dal Presidente Mifsud la lingua d'eccellenza. EMUNI, investe sull'energia e le potenzialità dei giovani laureati inserendoli nel mondo del lavoro in linea con due dei suoi concetti fondamentali: l'idea di formazione e lo sviluppo delle capacità umane. Tutti i dipendenti, anche il Presidente, sono di giovane età e dalle diverse provenienze: Slovenia, Malta, Italia, Marocco, Algeria, Bosnia... un vero e proprio team multiculturale oltre che multifunzionale. Tra i dipendenti possiamo vantare una giovane ragazza italiana, Anna Gargiulo, proveniente da Napoli, laureata in Lingue, culture e istituzioni dei Paesi del Mediterraneo e specializzata in Relazioni sociali e culturali nel Mediterraneo, che adesso si occupa della gestione e organizzazione del dipartimento di educazione. Una delle opportunità per cominciare a conoscere e far parte di EMUNI University inserendosi in un circuito professionale a livello internazionale, è quella di candidarsi per uno stage ( info e dettagli sul sito web [www.emuni.si](http://www.emuni.si) ) Questa Università, è alla ricerca di stagisti in erba, fiduciosi ed entusiasti di far parte di un team dinamico nella sede di Portorose, in Slovenia. Per informazioni e guide alla candidatura si può fare riferimento al sito ufficiale dell'Università: [www.emuni.si](http://www.emuni.si)

continua art. pag. 7

ben conservati sono i costoloni laterali che conferiscono possanza al maniero ed i presidi militari che senza dubbio non fanno parte del passato normanno ma di quello molto più organizzato degli aragonesi. Il complesso si articola in una pianta rettangolare con tre corpi di fabbrica sporgenti. In realtà non è sempre agevole discernere le parti più antiche dai rifacimenti e presunti ampliamenti del XVI/XVII sec. Si presume che in origine il fortilizio medievale fosse una grande torre. Purtroppo attualmente versa in condizione di abbandono e all'interno sono riconoscibili tra le macerie i segni di un utilizzo recente sia durante il secondo conflitto bellico e sia durante gli anni '60. Sventrato da molte recenti finestre aperte lungo le mura difensive, offre una buona e suggestiva visione solo dalla distanza mentre all'avvicinarsi si mettono chiaramente in luce elementi moderni che disturbano l'armonia dell'antica fortezza. In passato nella sua semplicità questo castello deve aver trasmesso una sensazione di forza e solennità che traspare anche dagli ultimi elementi architettonici presenti sui lati meno esposti alle intemperie. Si raccomanda caldamente al Comune di Favignana una cura più scrupolosa degli interni e di quello che rimane all'esterno della fortezza poiché esso rappresenta la fiera storia dei Favignanesi ed è muto cantore di storie di sangue, conquiste e battaglie non solo della storia delle Egadi ma del nostro Paese.

**Davide Pirrera Rosso di Cerami**



**Stefania Virga**





# RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ PERCEPITA

Nel corso dell'anno 2011, l'ASP di Enna ha recepito i Decreti Assessoriali n. 03185/10 del 28 dicembre 2010 "Sistema regionale di valutazione della qualità percepita" e n. 1373 del 22/7/2011 "Guida all'implementazione per l'avvio del sistema regionale di qualità percepita" e ha costituito il Gruppo di Lavoro Aziendale per la Qualità Percepita. L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico ha, pertanto, modificato gli strumenti fino allora utilizzati per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza per adottare strumenti e metodi condivisi a livello regionale.

Gli obiettivi nella fase di start up sono stati:

**1)** il coinvolgimento quanto più esteso di attori (operatori sanitari e cittadini) che deve essere nel tempo incrementato e reso sistematico;

**2)** il raggiungimento, nel lasso di tempo indicato per l'anno 2011, almeno del 5% dei questionari redatti dai cittadini dimessi dai nostri ospedali sul totale dei ricoveri e dell'1% dei questionari compilati dagli utenti dei servizi ambulatoriali e diagnostici sul totale degli utenti.

Presentiamo gli aspetti maggiormente rilevanti della rilevazione effettuata nel corso del 2011. L'attività di consegna dei report permetterà alle singole U.O. e alle direzioni di presidio l'analisi contestuale dei risultati.

## Valutazione qualità dei servizi di ricovero e cura in ospedale

L'attuazione della legge di riforma sanitaria n. 5/2009 ha comportato l'avvio della fase di riorganizzazione ospedaliera nei quattro presidi dell'ASP di Enna, così ora articolata:

- Distretto ospedaliero Enna1: P.O. Umberto I di Enna, M. Chiello di Piazza Armerina
- Distretto Ospedaliero Enna2: C. Basilotta di Nicosia, F.B. Capra di Leonforte.

L'ospedale Umberto I di Enna ha visto, nel corso dell'anno 2011, l'incremento delle attività finalizzate al trasferimento di numerosi reparti presso l'ala nuova del presidio. Nei primi giorni del 2012, già alcuni reparti sono stati allocati nella nuova struttura. Altri reparti sono in fase di trasloco.

Il reparto di Ostetricia e Ginecologia, che è anche punto nascita, ha già trovato allocazione nella nuova ala con grande beneficio delle pazienti. Occorre puntualizzare, infatti, che gran parte delle segnalazioni pervenute nel corso del 2011 erano riconducibili al comfort non soddisfacente provocato dal sovraffollamento dei reparti.

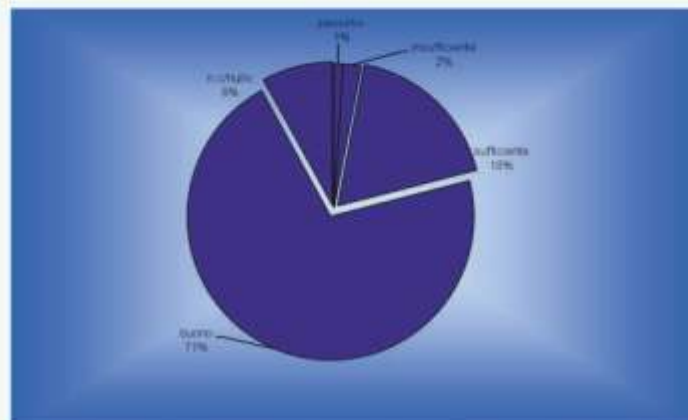
Nel link seguente, è possibile attingere informazioni più dettagliate sull'attivazione della nuova ala che sta già comportando un notevole e innegabile innalzamento della qualità dei servizi resi dalla struttura:

In merito all'indagine sulla customer satisfaction, sono stati compilati dai cittadini ricoverati n. 584 questionari su 8900 utenti dimessi nel secondo semestre 2011, pari al 6,6% a fronte del 5% richiesto.

Presentiamo gli aspetti maggiormente significativi della rilevazione effettuata nel corso del 2011.

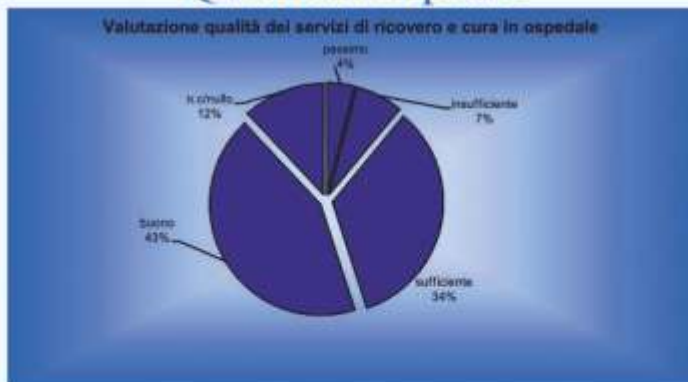
L'attività di consegna dei report permetterà alle singole U.O. e alle direzioni dei Presidi Ospedalieri l'analisi contestuale dei risultati.

Il giudizio complessivo rispetto alla qualità del servizio ricevuto durante il ricovero ha ricevuto le seguenti risposte (in percentuale):

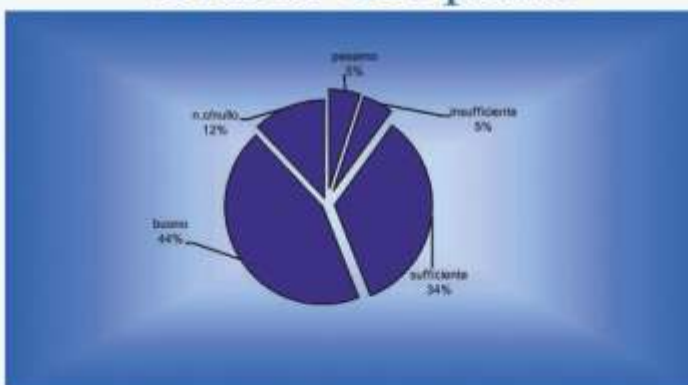


In merito all'accoglienza ricevuta, gli indicatori denotano un giudizio alquanto positivo espresso sui vari aspetti presi in considerazione (gentilezza e cortesia, disponibilità a dare informazioni sull'organizzazione del reparto...) anche se il giudizio si presenta diversificato in base ai diversi items proposti (la risposta "gentilezza e cortesia" registra il 77% di giudizi "buono", la disponibilità a dare informazioni il 64%). Il comportamento del personale medico viene considerato dal 70% dei cittadini dimessi complessivamente "buono" (media delle risposte ai vari items); quello infermieristico, dal 72%. L'aspetto alberghiero dell'assistenza riceve giudizi meno positivi. Attenzione specifica su quanto rilevato sarà dedicata dagli operatori in merito alle diverse realtà evidenziate nei quattro presidi.

## Qualità dei pasti



## Orario dei pasti

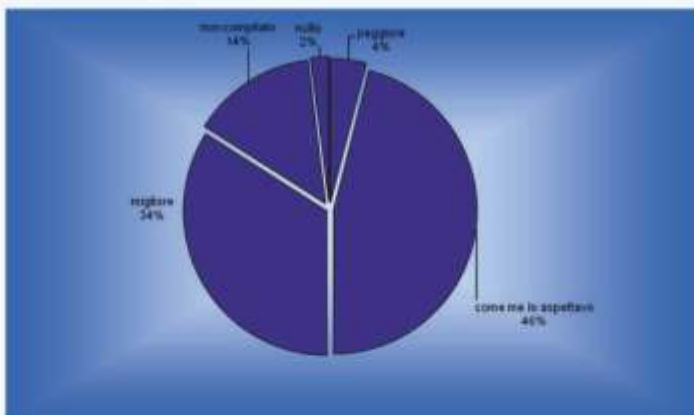


Si segnala, pertanto, la necessità di agire sulla ristorazione e sulle modalità di servizio che vengono assicurate ai degenti. Sarà opportuno investire della tematica la Commissione Vitto presente nei Presidi Ospedalieri per le



azioni di miglioramento necessarie. Evidenziamo che all'interno di ogni Commissione Vitto è presente un rappresentante dei cittadini.

## Rispetto alle aspettative, come viene giudicato il servizio ricevuto?



Il 46% dei cittadini dimessi dichiara, pertanto, che il servizio ricevuto è stato conforme alle aspettative; il 34% lo giudica migliore rispetto a quanto immaginato, il 4%

peggiore. È sicuramente un risultato che premia l'impegno degli operatori ma che necessita di una lettura più approfondita per assicurare il processo continuo di miglioramento dei servizi resi agli utenti.

Le caratteristiche socio anagrafiche rilevate ci dicono, in sintesi, che hanno compilato i questionari 334 donne (il 57% del totale) e 187 uomini (32%), di cui il 49% complessivo è costituito dai familiari dei ricoverati. In merito alle fasce d'età, il 13% ha meno di 31 anni, il 24% va da 31 a 50 anni, il 14% da 51 a 70, non ha indicato l'età ben il 42%. Il 34% ha il diploma, il 28% è operaio o impiegato, il 27% è costituito da casalinghe, il 13% da pensionati. Il 4% proviene da una provincia diversa da quella ennese.

## acquisto vaccini H.P.V., convenzione per la linfo-scintigrafia e corsi BLS-D

Il management dell'ASP di Enna, nella seduta deliberatoria dell'otto marzo, ha deliberato l'acquisto delle dosi necessarie per vaccinare le minori dalle infezioni da "Papilloma Virus Umano".

Le dosi copriranno il fabbisogno di tre anni e sono state acquistate tramite la gara centralizzata a cui hanno partecipato tutte le Aziende Sanitarie Provinciali della Sicilia. Presso i centri vaccinali dislocati nel territorio dell'ASP, il vaccino viene già somministrato gratuitamente alle giovanissime a partire dal 1996 e con una forte riduzione del costo alle minorate prima del 1996.

Nell'ottica della collaborazione tra Aziende ed al fine di assicurare adeguata assistenza, è stata prorogata la convenzione con l'AORNAS Garibaldi di Catania per l'effettuazione, presso l'Unità Operativa di Medicina Nucleare, della linfo-scintigrafia finalizzata all'individuazione del linfonodo sentinella.

Ben otto edizioni di BLS -D, Basic Life Support con la procedura di defibrillazione, sono state programmate per il personale sanitario dell'ASP e si terranno presso i quattro ospedali (Enna, Piazza Armerina, Leonforte e Nicosia). Direttore del corso, il dott. Davide N. Di Fabrizio.



### AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE - ENNA BILANCIO D'ESERCIZIO 31/12/2010

STATO PATRIMONIALE		
	01/01/2010 (€)	31/12/2010 (€)
<b>ATTIVITA'</b>		
Immobilizzazioni	154.578.003	153.926.827
Attivo circolante	124.976.909	124.944.349
Ratei e risconti attivi	306.829	99.842
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>279.861.741</b>	<b>278.971.018</b>
Conti d'ordine	5.316.194	3.035.438
<b>PASSIVITA'</b>		
Patrimonio netto	101.363.806	85.140.514
Fondi rischi ed oneri	15.044.943	18.181.395
Trattamento fine rapporto	741.788	670.841
Debiti	157.983.382	169.509.049
Ratei e risconti passivi	4.727.822	5.469.219
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>279.861.741</b>	<b>278.971.018</b>
Conti d'ordine	5.316.194	3.035.438
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
<b>Descrizione</b>		<b>31/12/2010 (€)</b>
Valore della produzione		337.397.526
Costo della produzione		332.230.383
<b>Differenza tra valore e costo della produzione</b>		<b>5.167.142</b>
Proventi ed oneri finanziari		-1.702.731
Rettifiche di valori di attività finanziarie		0
Proventi ed oneri straordinari		-405.131
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>3.059.280</b>
Imposte		8.765.016
<b>Risultato d'esercizio</b>		<b>-5.705.736</b>

Il Direttore del Servizio  
Economico-Finanziario e Patrimoniale  
Dr.ssa O. Monasteri

Il Direttore Amministrativo  
Dott. S. Ficarra

Il Direttore Generale  
Dott. N.R. Baldari





## IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI

Cari lettori, questo non è il titolo del noto e famoso film interpretato da Anthony Hopkins, ma è il nome di battesimo che ho inteso dare a quell'urlo disperato di tutti coloro ai quali va tutto il mio rispetto e ricordo, in quanto attraverso l'atto estremo del suicidio hanno gridato al mondo intero la loro disperazione. Molti potrebbero interpretare l'epilogo di tale disperazione un atto estremo apparentemente senza colpevoli. Personalmente invece lo ritengo estrema conseguenza di tanti colpevoli indifferenti, sordi, soprattutto impuniti ed impunibili, che hanno generato e continuano a generare altre vittime quali: mogli, mariti, figli, amici, parenti, e che mai, potranno dimenticare. Tantissimi purtroppo sono i fatti di cronaca di cui quotidianamente veniamo a conoscenza. Molteplici sono ogni giorno le uccisioni all'interno del nucleo familiare, con diversi moventi che stanno armando le mani con un'impulsività tale che raramente l'essere umano (protagonista di tali efferati eccidi), riesce ad auto-controllare. Ma la cosa ancor più sconvolgente sta nel fatto che nonostante il drammatico aumento di tali reati, nessuna vera o adeguata giustizia riesce ad emergere nella giusta applicazione di appropriate sentenze, che possano quanto meno frenare tali tragedie umane. I processi di tanti reati addirittura si fanno ormai in tv: assolviamo o condanniamo prima ancora delle sentenze definitive delle aule di tribunale; ed una cosa è certa, considerato che a tutti è permesso (esperti e non), di esprimere il proprio parere, a mio avviso tutto ciò, non fa altro che depistare le indagini di rito provocando così molto spesso errori, o perdita di tempo. Inoltre è davvero inquietante apprendere quotidianamente, che nonostante molte donne (vittime annunciate e designate) denunciano le diverse minacce subite, nessun organismo preposto interviene con immediatezza al fine della tutela personale. Ahimè molto spesso tutto ciò si concretizza con delle vittime crudelmente ammazzate, ed ironia della sorte quasi sempre da morte preannunciata. A tali tragedie sopra citate, si aggiunge quella (oggi molto frequente), denominata suicidio; doloroso fenomeno di cui la gravosa

responsabilità riguarda proprio le nostre istituzioni. Oggi, l'atto estremo del suicidio, è in notevole crescita, e sta dilagando colpendo qualunque fascia o stratificazione sociale. Tra le cause più acclarate il fallimento economico italiano, nonché l'assassinio dell'Art.1 (il diritto al lavoro), reato commesso esclusivamente dalla classe politica. Inoltre, le notevoli difficoltà di sopravvivenza da parte delle imprese italiane, sta mietendo e colpendo chiunque: pensionati, imprenditori, liberi professionisti, lavoratori dipendenti (sia egli operaio, impiegato o dirigente), di qualunque età biologica, che non riescono a superare le abnormi difficoltà giornaliere, avendo perso tutto ciò che in tanti anni di sacrifici avevano costruito, spesso a causa (ironia della sorte) di crediti da incassare per lo più da enti pubblici. Individui che, giunti all'estremo delle proprie forze, stanchi della dignità perduta, consci di una impossibile ripresa economica, privi di speranze alcune, licenziati o costretti a licenziare; senza più alcun mezzo di sopravvivenza, e molto spesso vittime di "usurai autorizzati". Ecco che alla fine scelgono purtroppo di farla finita. A questo punto mi chiedo chi sono i veri colpevoli di tali tragedie? La mia modesta opinione non può che additare quell'inutile classe politica dalla faccia di bronzo, perché nulla ha mai fatto, e nulla ancora fa al fine di risollevarci da questa economia ormai impoverita, per molti diventata miseria, ad esclusione dell'istigazione al suicidio. Tutto ciò determina e converte tali estremi gesti, e credo che tutti i lettori convergono il mio stesso pensiero: non chiamiamoli più suicidi ma bensì omicidi, ed abbiamo inteso benissimo, da quale fonte sociale provengono e chi sono i veri mandanti indiretti. Io non vorrei che tutto ciò diventi strategia politica al fine di un ipotetico risparmio economico-finanziario della serie: ogni vita in meno è un pensiero in meno ed un risparmio assicurato. Uomini di potere, governare sarà pure difficile, guadagnare tanto per non far nulla o poco, semplice, aiutare e salvare vite umane, estremamente facile. Cosa manca? La volontà politica, trovatela!

**Giovanna Alemanni**



## LE GIUSTE PROTESTE DEGLI AGRICOLTORI

Dal 16 al 26 gennaio la Sicilia è rimasta ostaggio degli autotrasportatori e di alcuni agricoltori. Pur condividendo le loro richieste: "il costo eccessivo del gasolio, delle assicurazioni, la difficoltà di accesso al credito etc", non ho assolutamente digerito le modalità attraverso cui questo gruppo di sedicenti associazioni apartitiche, ha manifestato. La "rivolta pacifica dei forconi" presenta più di un'incongruenza, da alcune pagine su facebook appaiono dei link che si collegano in altre pagine gestite direttamente da aderenti a Forza Nuova. Purtroppo la Protesta dei Forconi nulla ha prodotto per la Sicilia e per i Siciliani, se non la perdita di milioni di euro di fatturato. Questo, sia nel settore dell'ortofrutta che in tutti gli altri settori agricoli strategici. L'impossibilità, per i piccoli e medi agricoltori, di spedire le proprie merci in Italia e in Europa ha determinato non solo la perdita dei mancati introiti (circa un milione di euro al giorno) ma anche la perdita di clienti che, a causa della mancata consegna nei tempi delle merci, ha immediatamente disdetto i contratti per acquistare lo



vicini come Spagna, Portogallo o Tunisia. Come sempre a vincere sono stati i poteri forti. Noi a lamentare miseria e loro a subentrare al posto nostro sui mercati. La prossima volta (ora si ipotizza di occupare i comuni), pensate ai vostri figli. Le lotte si fanno con seri argomenti (e questi lo sono) nelle giuste sedi e con i giusti modi coinvolgendo, anche quella politica tanto bistrattata. E poi "chi è parte del problema non ne può essere la soluzione". Bisogna rivendicare veramente e con forza l'Autonomia della Sicilia. Non dimentichiamo che abbiamo uno Statuto nostro, approvato dallo stato italiano, e che ad oggi è rimasto inapplicato per ragioni, ovviamente, economiche. Ma questo, bisognerebbe spiegarlo ai tanti deputati e senatori della repubblica che affollano la capitale ed alla nostra Terra hanno sempre e solo portato assistenzialismo. Al Nord il buco della TAV a noi le buche

sulle strade. **Caro movimento dei Forconi ... è questo che chiedi? Mi auguro di no.**

**Antonio Insinga**

## RIPARTIRE PER CONTINUARE A SPERARE...

La crisi economica si aggrava, la disoccupazione aumenta, i giovani senza lavoro non si contano più, la sfiducia generale nella politica e nei suoi uomini è giunta ad uno stadio di non ritorno e rischia di coinvolgere l'intera democrazia, i gravi problemi posti dell'etica politica, che sembrava cosa ormai passata, sono più vivi che mai, il disappunto della popolazione si manifesta sempre con più evidenza, si ha l'impressione che ogni sforzo per risanare l'economia e riportare l'Italia ai blocchi di partenza per riprendere la strada della ripresa sia vano, come se qualcuno si trovasse sempre pronto a remare contro. Ed a questo punto bisogna con forza chiedersi cosa fare? Quale modello di sviluppo bisogna perseguire? Ritengo che innanzitutto bisogna lasciarsi alle spalle il pessimismo ed il fatalismo, bisogna prendere atto della grave situazione, rimboccarsi le maniche e cercare con tutta la forza di ripartire...con grande coraggio e sicuri di potercela fare, perché altrimenti non resta che la deriva ed il baratro. Quindi ripartire con coraggio, ripartire con la speranza che deve essere la certezza che "ce la possiamo fare!" Ripartire per non morire, ripartire per vivere e sperare! Scommettersi è un imperativo essenziale, mettere in atto ogni sforzo per inventarsi il lavoro, e per non abbandonarsi e sperare che qualcuno o qualcosa ti possa offrire il posto fisso per risolvere i tuoi problemi, a mio parere, è la vera ricetta per



riuscirci, avere fiducia in se stessi e nelle proprie forze è la condizione essenziale e indispensabile. A tal proposito mi viene in mente un memorabile contributo, in tal senso, di Paolo Neruda che in una sua poesia così proclamava: Muore un po'.....Chi non cambia la propria esistenza, Chi non vuole costruire qualcosa di nuovo.....Chi passa il tempo a commiserarsi, Chi abbandona un progetto prima di averlo iniziato, Chi non chiede per paura di essere deriso, Chi non risponde anche se ha una risposta, Chi non rischia la certezza per l'incertezza, pur di avverare un sogno, Chi dimentica che "essere vivi" richiede uno sforzo più grande del semplice fatto di respirare ... Quindi amici giovani e meno giovani: Viviamo oggi, rischiamo oggi, facciamolo oggi, diciamolo oggi. La posta in gioco è la vita e la vita democratica in modo particolare, appropriarsi delle istituzioni per cercare di migliorarle, sostituire quanti approfittando della nostra fiducia hanno distrutto e oltraggiato quanto di più bello e sacrosanto i nostri padri ci hanno trasmesso, aprire una nuova stagione che dia speranza e certezza alle nuove generazioni, e operare per lasciare questo mondo sicuramente più bello e pulito di quanto lo abbiamo trovato e degno di essere vissuto, ammirato e amato.

**Saro Capizzi**



## CASA FRISONE: il miracolo della vita alla luce del sole (di angelo grimaldi)

Ancora una volta desidero parlare di Fulvio Frisone (noto in tutto il mondo), per la sua straordinaria intelligenza e come ricercatore scientifico sulla teoria della fusione a freddo. Molti lo conoscono per il film biografico "Il Figlio della Luna", che narra della tetra-paresi spastica di questo ragazzo (oggi luminare della scienza contemporanea), patologia di cui mamma Lucia venne a conoscenza solo dopo i primi 8 mesi di vita. E proprio grazie alla tenacia di questa straordinaria mamma, (così come documenta il film in questione), ecco che la non rassegnazione che un proprio figlio possa essere emarginato da quella giungla chiamata società, ha fatto sì che Fulvio, rappresenti un vero miracolo della natura e che oggi alla luce del sole, proprio questo figlio di Sicilia, è uno degli scienziati più acclamati; mentre parecchie "persone" (insegnanti, direttori didattici, docenti universitari luminari etc. etc.) non solo lo schernivano o lo deridevano, ma non avrebbero mai creduto a questa scommessa che mamma Lucia ha fatto con Dio natura. Questo articolo nasce dal più profondo del cuore in quanto proprio qualche giorno fa, insieme a mia moglie, siamo stati a casa di Fulvio; e confesso che non appena entrati, abbiamo provato una sensazione che ha coinvolto totalmente la nostra sfera emotiva. Accolti dalla straordinaria dolcezza

gentilezza e vitalità di mamma Lucia, ci siamo ritrovati in una dimensione quasi mistica, dove tutte le pareti di casa, raccontano e parlano esclusivamente di Fulvio, delle sue indiscutibili capacità artistiche ed intellettive, nonché di tutti i suoi attimi di vita attraverso: foto, poster, titoli accademici, riconoscimenti scientifici, nazionali ed internazionali. Il tutto minuziosamente

documentato quasi da toglierti il respiro. L'intero appartamento è tappezzato da straordinarie foto, da elementi e particolari che ti parlano e narrano della vita di questo insigne Ing. Fulvio Frisone. Tutto è collocato con sapiente distribuzione, spesso intervallato da quadri artistici realizzati dallo stesso Fulvio, che nel contemplarne attentamente sfumature e colori, provocano la netta visione di un mosaico che esplora e documenta attimo per attimo l'intera esistenza di questo fantastico, stupefacente ragazzo. Attraverso una filmografia di immagini, si sfoglia con delicata poesia, ogni pagina di vita dove: gioie, dolori, difficoltà, ostacoli culminati da veri momenti di gloria vissuti, che ci rendono sgomenti, umili e davvero molto piccoli. Svelare ancora il miracolo della vita di cui Dio ne è fautore, nemmeno la scienza contemporanea riesce a darne una reale spiegazione o certezza. Ma ciò che rende ancor più folle la misera mente umana è cercare di comprendere come la nascita difficoltosa di un essere vivente, (con asfissia pre-natale e relativi rischi di danni neuro-cerebrali irreversibili) possa far venire alla luce (giorno dopo giorno, attimo dopo attimo), uno dei talenti più artistici e geni straordinari che portano il nome di Fulvio,

e che fanno onore all'intero travagliato popolo Siciliano nonché a questa nazione chiamata Italia: oggi sempre più affetta da analfabetismo classistico razziale, sporcamente indifferente, leghista e non. Nel riflettere attentamente su quel meraviglioso universo chiamato cervello umano, molteplici e profonde sono alcune mie riflessioni (prettamente personali), in merito a questo modello di spietata giungla chiamata "società" e mi rendo sempre più conto del fatto che ancor oggi gli esseri umani (tutti), non hanno compreso il senso vero della vita a causa di quegli stereotipi contemporanei che quotidianamente, trascinano intere masse sociali nelle grinfie del futile, dell'inutile e della superficialità totale. Non possiamo negare che l'intera società è letteralmente schiava di un ipocrita falso mondo mediatico, dove i veri problemi di interesse collettivo, vengono depistati da tutta quella spazzatura televisiva che giornalmente invade le nostre case. Oggi si è tutti stressati, frenetici, apatici, depressi, violenti, abnormemente sordi alla sofferenza di chi è affetto da patologie particolari, di chi è nobilmente nascosto dietro le quinte di un disagio personale e molto spesso si è tristemente glaciale davanti agli umili occhi di un bimbo di

colore. Forse ormai da molto tempo, l'intera società è affetta da disturbo dell'umore, della personalità con perdita di quella lucidità mentale, che non ci fa più distinguere i veri problemi della vita, da quella inutilità esistenziale che ogni attimo inonda il nostro quotidiano. Oggi siamo facilmente permalososi ed impulsivi, ce la prendiamo quasi per nulla, (salvo rare eccezioni) e con notevole facilità ci si emargina o si ricade nei tunnel della

depressione o della tossicodipendenza. Il tutto perché proprio questo modello di società, ci rende fragili ed incapaci di lottare e superare le difficoltà dinamico-oggettive giornaliere. Non a caso da tempo, stanno aumentando notevolmente le affezioni da nuove fragilità patologiche. Eppure basterebbe guardare dal vivo il sorriso spontaneo di Fulvio, per attingerne tutta quella forza interiore per affrontare contro corrente il destino di noi umani. Proprio la tenacia di mamma Lucia e la straordinaria forza di volontà di Fulvio dovrebbero insegnare a tutti noi, parecchie cose e forse il mondo intero comincerebbe a ruotare sotto un'ottica e dimensione diversa da quella attuale. Infine nel congedarci da quel nido intriso di saggezza ed amore familiare, ho compreso insieme a mia moglie, che con nobili occhi di totale rispetto abbiamo ammirato intime pareti che raccontano il profondo dell'anima, mentre nell'uscire, ci siamo resi conto che è arrivato il momento in cui uomini e donne dovrebbero utilizzare la testa per ammirare, contemplare e godere di questa meravigliosa esperienza chiamata vita, mentre dobbiamo utilizzare i nostri piedi solo per calpestare duramente quella spietata ed inutile imbecillità umana.





## LAVORATORI PRECARI O LAVORATORI QUALIFICATI E QUALIFICANTI

Quando la crisi economica attanaglia sempre più il nostro Paese, ed in tutto il mondo si discute per trovare una soluzione non certo facile per uscire dalle secche della recessione finanziaria e non solo, mentre si discute della riforma del mercato del lavoro con innegabili ripercussioni per la tranquillità di milioni di lavoratori e delle loro famiglie, in Sicilia arriva da qualche parte un giudizio pesantissimo sul ruolo che i cosiddetti precari degli enti locali a qualsiasi sigla appartengono non possono essere stabilizzati come ci si attendeva. Ci si è facilmente dimenticato, vivendo nei palazzi dorati e fuori da ogni tensione, che molti enti locali oggi rimangono ancora in piedi per l'instancabile lavoro dei cosiddetti "precari", senza di loro molti comuni sarebbero costretti a chiudere battenti con grave pregiudizio per il ruolo democratico che rappresentano. Ma è d'obbligo interrogarsi, dopo venti e più anni, si può pensare che i cosiddetti precari non stabilizzati ed in attesa di un sacrosanto diritto di vedere regolarizzata la loro posizione possono essere messi alla porta dicendo loro "scusateci abbiamo scherzato"? Dopo venti e più anni, è pensabile che qualcuno ci venga a dire "il tuo datore di lavoro, comune, provincia o regione non ha più i soldi per regolarizzare la tua posizione"? O sostenere che la tua opera



non serve perché non hai svolto bene il compito affidatoti o non sei all'altezza. Siamo seri, nella riforma che si sta discutendo sul mercato del lavoro ci stiamo tutti battendo perché dopo solo dopo 36 mesi i contratti a tempo determinato automaticamente saranno trasformati a tempo indeterminato, quindi come spiegare che dopo più di venti anni la pubblica amministrazione non riconosce il sacrosanto diritto alla regolarizzazione dei lavoratori precari? Allora è necessario, urgente, ma anche utile, dare un messaggio non solo di buona volontà, ma di sostanziale e vera solidarietà a questi lavoratori. Gli enti locali oggi, non possono stabilizzare per non sfiorare il patto di stabilità, strumento contabile astruso quanto di difficile comprensione per i più, quindi è necessario unirsi in un grande sforzo, per chiedere, fuori da qualsiasi schema di maggioranza e di opposizione, una deroga al predetto strumento per permettere ai comuni di procedere alla più che mai necessaria, utile e doverosa regolarizzazione di questi lavoratori che non sono di serie B e secondi a nessun altro. Agire con responsabilità, agire con coraggio, agire con grande volontà, agire come non mai per dare tranquillità, sicurezza e speranza a quanti per venti anni e più hanno servito con spirito di abnegazione, sacrificio e spesso sottopagati la nostra democrazia.

S. C.

## IL DEGRADO DELLA SOCIETÀ LA VIOLENZA SUI BAMBINI

In Italia la pedofilia esiste, ma difficile da accettare, e non è affare di pochi. Sono spesso uomini di buona cultura, a volte perfino affermati professionisti, a vivere in segreto la loro inconfessabile, cupa perversione, mentre molti bambini, nel nostro Paese e nelle mete tradizionali del turismo sessuale, continuano a pagarne l'altissimo prezzo. Tra vite distrutte, giri illegali e coperture potenti, questo fenomeno, scaturito dalle parti più oscure e remote della psiche umana, si rivela anche e soprattutto una terribile piaga sociale, un business che muove molti soldi, un delicato nodo giuridico e un problema politico. Il problema è tornato ultimamente di attualità a causa di alcuni casi di pedofilia dei quali i mezzi di comunicazione di massa si sono occupati. La pedofilia fa notizia, i mass-media se ne occupano e tutti si scandalizzano; poi i giorni passano, la notizia scompare e tutti se ne dimenticano. Il maltrattamento sui minori e sui più deboli esiste, esiste in mille modi. La violenza sui minori fa male alla società. I casi di abusi sui minori sono i più difficili da conoscere perché raramente vengono denunciati, questo per svariati motivi: la giovinezza, l'inesperienza, spesso la vergogna della vittima stessa, la complicità imposta brutalmente dalla famiglia, l'ignoranza, la paura. La violenza sui minori è un fenomeno in ascesa, che si manifesta in ogni ambito e in ogni epoca sui



bambini abbandonati per le strade, ridotti in schiavitù, che muoiono di fame, maltrattati, che lavorano quindici ore al giorno al servizio delle multinazionali, uccisi, massacrati, trucidati, sfruttati da clan criminali o dal mercato della pedopornografia. Ancora, bambini che subiscono, all'interno della famiglia stessa, abusi che appaiono minori, che ci colpiscono di meno perché forse meno gravi e più diffusi: bambini che vivono in ambienti familiari degradati, nell'indifferenza degli adulti, presi soltanto dai loro problemi e dal loro amor proprio; infine giovani vite private della loro infanzia, eccessivamente responsabilizzati da genitori che li considerano una mera proiezione dei loro desideri. I bambini non sono oggetti. Hanno diritti. In qualsiasi società, rappresentano l'innocenza e il futuro. Una società che abbia sensibilità verso i bambini è una comunità che può ancora guardare al futuro con speranza, che può progredire, che può salvarsi. La violenza sui bambini è viceversa il simbolo di una convivenza civile deteriorata, di una civiltà malata, al tramonto, che ha perso i valori necessari alla sua sopravvivenza. I bambini hanno bisogno di essere amati, di giocare, di crescere armoniosamente, di imparare. Solo così potranno perdonarci e costruire un mondo migliore. Guai a chi approfitta della fiducia che i bambini concedono agli adulti.

Pippo Brunello



# LA FAMIGLIA IERI ED OGGI. IL FULCRO DELLA SOCIETÀ.



La famiglia di oggi è diversa da quella di una volta essa è connotata da due elementi che la rendono diversa dalla vecchia famiglia patriarcale che comportava la presenza di nonni, genitori numerosi figli e nipoti, contraddistinta oggi dalla tendenza alla nuclearizzazione ed il nuovo ruolo sociale della donna. Fin da tempi molto lontani la famiglia è stata sempre il fulcro della vita dell'intera società. I ruoli all'interno della famiglia sono stati sempre ben definiti e differenziati, di conseguenza, la moglie era quella che si occupava della cura della casa e dell'educazione dei figli; il marito era il capo indiscusso, colui che provvedeva ai bisogni economici e che dominava su tutti gli altri membri; i figli maschi, una volta raggiunta una certa età, imparavano dal padre tutte quelle tecniche e atteggiamenti necessari per diventare, anche loro, un capo famiglia; ed infine le figlie femmine aiutavano la madre nei lavori domestici, preparandosi a diventare anch'esse casalinghe. Con l'avvento della rivoluzione industriale e la necessità di disporre di mano d'opera anche femminile, la famiglia ha subito alcuni mutamenti: la donna si è ritrovata con meno tempo da dedicare ai propri figli ed ai lavori domestici, i bambini cominciarono ad essere educati a scuola e, di conseguenza, la madre perse in parte il ruolo d'educatrice. Tuttavia, bisogna aspettare fino agli anni sessanta del Novecento per vedere dei cambiamenti davvero importanti. In questo periodo, la donna ha acquisito la consapevolezza del suo ruolo nella società, proiettandosi al di fuori delle mura domestiche e lottando per far valere i propri diritti, con un conseguente ulteriore distacco dalla propria famiglia. Con il passare del tempo ci sono stati dei mutamenti familiari di grande portata, tra cui il passaggio dall'epoca d'oro del matrimonio all'alba della coabitazione, dalla centralità del bambino a quella della coppia e da un modello unico di famiglia a una pluralità di forme familiari. Nella società moderna, col miglioramento del tenore di vita di tutti gli strati sociali, e la possibilità di acquistare beni e servizi mai immaginati prima, uomini e donne sono diventati più individualisti, volendo soddisfare i loro piccoli vizi a tutti i costi. Oggigiorno, con la cara vita,

le persone si trovano di fronte ad una scelta considerata importante: soddisfare se stessi oppure avere dei figli? Senza dubbio la maggior parte ha scelto la seconda possibilità. Così le coppie senza figli possono ad esempio, viaggiare, possono dedicare il tempo libero ai propri hobby, attività che permette una migliore conoscenza di se; possono passare più tempo con gli amici, andare spesso al cinema, al ristorante, e così via. Nella società moderna, si sa, avere due figli porta dei grossi svantaggi economici, prima di tutto per i figli stessi. Quindi, molte volte, l'unico modo per garantire una vita senza mancanze d'alcun genere ai propri discendenti, è avere il minor numero possibile di figli. Oggi in pochi preferiscono la famiglia tradizionale, quella patriarcale, dove i valori sono ben definiti e guai a chi li rifiutava. Una famiglia nella quale la libertà espressiva d'ogni singolo membro era delimitata dai propri ruoli, dove spesso qualcun'altro prendeva le decisioni per i membri più giovani, i quali, a loro volta, erano impossibilitati a vivere esperienze di crescita al di fuori delle quattro mura. Altri invece preferiscono la famiglia moderna, nella quale i coniugi sono più soddisfatti della propria vita, nella quale non esistono ruoli ben definiti perché ognuno è capace di far bene anche il lavoro dell'altro; una famiglia nella quale i figli sono liberi di adottare valori diversi da quelli dei propri genitori, rapportandosi con loro in maniera critica e provando a vivere delle esperienze forti in prima persona, esperienze che arricchiscono e rinforzano l'io. La famiglia di oggi sta attraversando un periodo in cui si crisi e speranze. Che una volta veniva considerata come la famiglia legale, cioè quella regolarmente costituitasi almeno con un atto civile, non si presenta più come un modello a livello sociale. Infatti abbiamo coppie non sposate, che vivono sotto lo stesso tetto, anche con figli; coppie che si sono separate e poi risposate e quindi hanno costituito un nuovo nucleo familiare del quale, spesso, fanno parte anche i figli del precedente matrimonio, ecc... va ricordato che la famiglia, riveste un'importanza fondamentale per il costituirsi della società. Senza di essa, non può esserci neppure la società stessa.

**Pippo Brunello**



# CONCORSO DI BELLEZZA "MISS & MISTER WEB LA SCALA DELLA MODA 2012"

A gennaio si è inaugurato il primo concorso di "MISS & MISTER WEB LA SCALA DELLA MODA 2012". Ideato da "GENTEDIOMANI".

Al termine della votazione per il concorso del mese di febbraio, "GENTEDIOMANI" secondo il numero dei voti ritenuti validi, per le ragazze ha proclamato ILENIA CINQUEGRANI "MISS WEB" Mentre per i ragazzi è stato proclamato VANNI MAUCERI "MISTER WEB"

Il concorso continua fino al 30 aprile prossimo. Iscrivetevi all'evento, votate e fate votare la vostra Miss e Mister preferiti.

Che aspettate a partecipare? Il re o la reginetta della SCALA DELLA MOLDA 2012 potreste essere voi!



Miss Web  
La scala  
della moda  
Ilenia  
Cinquegrani



Mister Web  
La scala  
della moda  
Vanni Mauceri

## ci trovi qui

**np**  
nuova proprietà  
V.le Borremans, 33 Enna bassa  
Tel. 0935 510025

**MARIETTA**  
Via Trieste, 13  
94100 Enna  
0935 24100

**SAMUELESANTUZZO**  
STUDIO FOTOGRAFICO  
SERVIZIO PER COMPLENI - SALA POSA ARRIZZATA  
MODA - PEBBLICITÀ - FOTOGRAFIA ATTUALITÀ  
Foto per tutti i festeggiamenti - Foto per  
la pubblicità - Foto per la  
www.studiofotosantuzzo.com

**Bar Sorrento**  
Via Messina, 103  
94100 Enna Tel. 0935 25630

**Punto Sma**  
SUPERMERCATO  
Via degli Astronauti, 9  
94100 Enna

**Le cinque Arcate**  
ENNA VIA A. DE GASPERI N° 4

**Parrucchieria Rita Vasta**  
Rita via puglia,  
1 enna bassa 093520143  
**IL BELLO DELLE DONNE**  
centro enna mercato 0935 29574

**BELLA VISTA**  
Belvedere Enna

**Planet Pizza**  
Via Leonforte, 4  
94100 Enna - 0935 501070

**SP**  
Gioielleria  
Lista Nozze  
Paolo Scillia  
Enna  
Via Roma 385  
Tel. 0935 22522

**Visual Center**  
Via Libertà, 12 - Enna  
0935 530607

**TRONY**  
di Lianzi Angelo  
via Livatino, 94  
Enna

**mabitus**  
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA  
Valquarnera, Piazza del Popolo 7  
Tel. 0935 956084  
www.mabitus.com

**Gaetano**  
PARRUCCHIERE PER UOMO  
Enna Via Trieste, 43  
Tel. 0935 26029

**AXA**  
Assicurazioni e Investimenti  
Marchese & Fuscone associati  
Agenzia 0082  
Ufficio di Enna  
Viale della provincia, 4  
Enna  
Tel. 0935578230  
FAX. 093525570  
www.axa.it

**RO.GA.**  
CENTRO ORTOPEDICO  
Via R. Livatino, 38/42 - Enna Bassa

**FEDERICO II PALACE HOTEL**  
Enna Bassa contrada Salerno  
tel./fax +39 0935 20176

**Argenti Preziosi**  
di Patrizia Gloria

**Sposesenzapose**  
STUDIO FOTOGRAFICO  
VILLAROSA  
CELL. 3886591786-3488933320

**Villaro's Dog**  
Via Roma, 449 Enna  
Tel. 339 2936802

**La penna**  
periodico Culturale & Sociale

ti aspetta ogni mese  
in tutte le edicole  
della Provincia